



DURANTE Checco (Roma, 1893 – 1976)

Romano de Roma per la nascita in Trastevere e per la dedizione d'attore durata tutta la vita. Aveva contratto la passione del teatro da ragazzo frequentando le scuole salesiane e già da militare, durante la guerra, egli organizzò spettacoli nelle retrovie per i soldati. Nel 1919, sposatosi con Anita incontrata sul palcoscenico, conobbe Petrolini ed iniziò con lui un sodalizio nel quale Checco adattava copioni, tratti anche da romanzi e sosteneva parti da caratterista. Il suo ambientamento in Roma ed i suoi libri gli guadagnarono, prima della chiamata all'Accademia francese, quella al Gruppo dei Romanisti: mostrò di apprezzarla adeguatamente. Fu 'spalla' di Petrolini ed amministratore della compagnia, seguendolo anche in una tournée sudamericana. Nel 1928 poté creare una propria compagnia esordendo con un lavoro di Jandolo: *La commedia di Rugantino*. Ma anche visitando le piazze laziali non riuscì a quadrare il bilancio, sicché dovette adattarsi ad entrare in una compagnia di riviste che si esibiva nei cinema-teatri. Dovendo cambiare repertorio ogni sera, Durante dovette occuparsi di produrre una vasta scelta di testi ricorrendo all'adattamento al romanesco di lavori del repertorio di varie regioni. Nel 1939 con Edoardo Spadaro fu per tre mesi in Africa Orientale; poi, con la guerra, riprese l'esperienza degli spettacoli per le truppe.

Nel 1950 si avverava il sogno di un proprio teatro stabile con la riduzione a minor dimensione del vecchio teatro Rossini di piazza Santa Chiara. Partiva così la lunghissima stagione della Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante; egli si esibiva per sette mesi all'anno al Rossini e nei tre mesi estivi a Villa Aldobrandini. L'affetto ed il concorso del pubblico non gli vennero mai meno e raggiunsero il colmo nella serata d'onore che il Comune di Roma gli organizzò al teatro Quirino nel 1975. La sua produzione poetica cominciò con la collaborazione al "Rugantino" e proseguì con i *Versi romaneschi* del 1925, seguiti da *Acquarelli* nel 1950 e da *Allo specchio* del 1969. Nel 1973 uscirono *I miei ricordi*. Nel Gruppo dei Romanisti portò la simpatia del suo eloquio cordiale e l'ottimismo della sua semplice filosofia; «Fare del bene ché la vita è breve: c'è più gioia nel dà che nel riceve! ».